

A Londra i primi test di riconoscimento facciale

Il servizio di polizia metropolitano di Londra ha condotto una prova di due giorni di riconoscimento facciale in diversi quartieri della città.

Questo è il settimo test pubblico e entro i primi mesi del 2019 saranno in tutto dieci le prove effettuate per strada.

Si devono ancora rilasciare i dettagli sui nuovi test, ma le forze dell'ordine stanno prendendo in considerazione le partite di calcio, i festival musicali e gli snodi dei trasporti.

La polizia dice che il sistema è stato usato per identificare i criminali, che vengono ricercati dal database delle forze, nella loro "lista di controllo". Il sistema conserva solo volti che corrispondono a quelli della lista, che vengono conservati per 30 giorni, e tutti gli altri dati vengono cancellati.

Ma questi temi sono piuttosto controversi.

La tecnologia è già diventata silenziosamente pervasiva negli Stati Uniti, ma è ancora una novità relativa nel Regno Unito, e non è particolarmente gradita in molti ambienti.

Big Brother Watch ha presentato una sfida legale contro l'uso del riconoscimento facciale, avvertendo che è stato usato senza il sostegno legale e una sufficiente conoscenza da parte del pubblico.

Inoltre c'è il problema dei falsi positivi. Non è chiaro se la tecnologia funzioni. Il 98% delle corrispondenze di riconoscimento facciale in un precedente processo di Met Police si è rivelato non corretto. È addirittura anche meno

accurato per le persone che non sono bianche e non sono maschi.

Insomma, forse le precedenti tecnologie non funzionavano alla perfezione, forse questa lo sarà, ma il problema è un altro. Presto ci troveremo a scegliere tra sicurezza e privacy. Presto sarà impossibile rimanere davvero soli. Cosa sceglieremo a quel punto?